

Consiglio infuocato, ok allo studio di fusione

Unione, sale la tensione tra sindaci Pd e civici. Muratori furiosa per l'assenza di Guiglia

“ Tra noi coesione ai minimi, non si può sempre criticare per poi evitare il confronto ”

IL SINDACO DI MARANO, EMILIA MURATORI

- VIGNOLA -

CON LO STUDIO di fattibilità, che dovrà valutare pro e contro di una o più fusioni tra Comuni, si andrà dunque avanti. In Consiglio d'Unione si è sfiorata l'unanimità - un solo astenuto tra i presenti: il primo cittadino di Savignano, Caroli - ma dopo i recenti scricchiolii, ieri i rapporti tra sindaci civici e del Pd hanno ceduto di schianto. È stata soprattutto l'assenza del primo cittadino di Guiglia Monica Amici - più quella del vignolese Smeraldi e di oltre metà dei consiglieri civici di minoranza - a stendere la miccia. E ad accenderla ci ha pensato Emilia Muratori, sindaco di Marano, durissima nei confronti della collega assente e nel dar voce al malcontento che già covava nel Pd per la scelta di Savignano e Guiglia, i cui consigli comunali hanno detto 'no' all'indagine.

«Mai come ora - ha detto Emilia Muratori - abbiamo bisogno di questo studio perché vedo che siamo sempre più lontani da quella coesione tra sindaci evocata più volte. Non si può criticare l'Unione di continuo e poi non presentarsi in consiglio per parlarne, per di più dopo aver detto 'sì' allo studio in giunta d'Unione e aver poi votato 'no' in consiglio comunale pochi giorni dopo. Ci vuole coerenza: se si dice una cosa, poi bisogna saperla trasmettere alla propria maggioranza, altrimenti non si va da nessuna parte. Anch'io sono scettica sulla fusione, ma qui stiamo parlando di altro, di uno studio di fattibilità. A tutti, poi, sarebbe piaciuto essere altrove in un sabato mattina di fine giugno, invece noi siamo qui».

Il consigliere Lagazzi, che a Guiglia è capogruppo Pd della minoranza, ci ha messo subito il carico: «Oggi - ha detto - mi vergogno di rappresentare il mio Comune. Il nostro sindaco è già alla quarta assenza consecutiva in consiglio: ci vorrebbe più rispetto per i cittadini».

Caroli, anche lui tirato in ballo per il 'no' di Savignano, solo contro tutti ieri ha difeso la scelta della propria lista civica e, in qualche modo, quella del sindaco Amici.

«Oggi sono meno 'carico' di altri - ha replicato - ma ci tengo a spiegarmi: sullo studio avevo dei dubbi, ma lo avrei fatto. Nella mia lista di Savignano, però, si decide tutti assieme, e la sintesi della nostra riflessione è che una fusione, ad ogni modo, non è tra le nostre prospettive. Detto questo, collaboreremo alla raccolta di dati con chi farà l'indagine. Ma non capisco chi si meraviglia di questa nostra decisione o della scelta di un sindaco, oggi, di non presentarsi: un'assenza può anche avere un significato politico e voler lanciare un messaggio di contrarietà su un tema. Cosa c'è di così strano?».

«Per me - ha rilanciato il sindaco castelvetrese Franceschini - quei due 'no' restano incomprensibili. Lo studio serve anche a farci capire lo stato di salute dell'Unione, ma la verità è che quei 'no' tradiscono la paura di certe liste di perdere, in caso di fusione, la loro presa politica sul territorio».

Villa, capogruppo in Unione del centrosinistra, ha poi voluto rimarcare anche «l'assenza del presidente Smeraldi su un voto così importante. L'Unione è bloccata, serve altro per farla funzionare».

«Tranquillo, Smeraldi ha delegato me sul tema della fusione - ha ribattuto il capogruppo dei civici Minozzi -, ma concordo sul fatto che l'Unione così non serve. Perciò, nonostante qualche dubbio, a Vignola abbiamo detto 'sì' allo studio: bisogna per forza cambiar rotta, dunque è giusto valutare pure la fusione tra le vie possibili».

Il sindaco Bruzzi, infine, ha spiegato il sì 'con riserva' della sua Castelnuovo: «Abbiamo dato l'ok allo studio, ma è giusto precisare che per noi era meglio aspettare la fine del riassetto istituzionale in corso, vedi le Province: dopo il riordino la fotografia scattata ora sull'Unione potrebbe già risultare superata». Adesso, tempo un mese, verrà formata in Unione la commissione che dovrà confezionare la richiesta alla Regione per lo studio, scendendo più nel dettaglio di ciò che i Comuni vogliono sapere su un'eventuale fusione.

Valerio Gagliardelli





Il Consiglio ieri: semivuoti i banchi dei civici

